

Bice Mortara Garavelli

Il parlar figurato

Manualetto
di figure retoriche

Indice

	Premessa	XI
I.	Le figure del discorso	3
	1. Classificazioni tradizionali, p. 3 - 1.1. I tropi, p. 5	
II.	Come creare significati complessi	7
	1. Quando un senso figurato diventa il senso «proprio»: la catacresi, p. 7	
	2. La metafora, p. 9	
	3. Colori come rumori, suoni come immagini, odori come sapori e via scambiando: le sinestemie, p. 16	
	4. «Suonare Mozart in San Pietro»: le metonimie, p. 18	
	5. Il più per il meno e il meno per il più: la sineddoche, p. 21	
	6. Metonimia e sineddoche come focalizzazioni di componenti del significato (tratti semantici), p. 23	
	7. Più traslati in uno: la metalessi, p. 24	
	8. Qualcuno o qualcosa «per eccellenza»: l'antonomasia, p. 26	
	9. I giri di parole: le perifrasi o circonlocuzioni, p. 28	
	10. L'esagerazione: le iperboli, p. 31	
	11. Dare ad intendere (accentuando o nascondendo significati): enfasi, allusione, enigma, p. 33	
	12. Attenuare o mascherare: litote, attenuazione, eufemismo, asteismo, dissimulazione, simulazione, p. 38	

13. Dire una cosa per far capire il contrario: l'antifrase, p. 43
14. L'ironia, p. 45
15. Opposti in cortocircuito: l'ossimoro, p. 47
16. L'allegoria, p. 49
17. Dare vita all'inanimato: la personificazione o propopea, p. 53

III.	Effetti speciali della sinonimia	55
	1. I sinonimi come mezzi della <i>variatio</i> , p. 55	
	2. Sinonimi in doppio e triplo senso: un altro tipo di metalessi, p. 56	
	3. Accumulazioni di sinonimi: la dittologia sinonimica, p. 58	
	4. Il «crescendo» graduale degli effetti: climax (o <i>gradatio</i>) e anticlimax, p. 59	
 IV.	 Trovare le somiglianze	 61
	1. Il dominio dell'analogia, p. 61	
	2. Il paragone: similitudine e comparazione, p. 62	
 V.	 Giocare con le parole	 66
	1. Che cosa sono i metaplasmi, p. 66	
	2. Parole-macedonia, acrostici, aggiunte ripetitive, sostituzioni di suoni e di lettere, p. 68	
	3. Gli anagrammi, p. 69	
	4. Chi sopporta una lettura retrograda? Palindromi e bifronti, p. 71	
	5. Sfruttare gli equivoci e i doppi sensi: l'anfibologia e i crittogrammi sinonimici, p. 72	
	6. «Mio avaro amore amaro»: paronomasie e altri bisticci, p. 74	
	7. «Siamo obesi di lavoro»: gli strafalcioni involontari o malapropismi, p. 77	
	8. «Vita vissuta»: la figura etimologica, p. 78	
	9. «...immaginare un tempo / suddiviso in più tempi»: il polittoto, p. 79	

VI.	Il parlare in breve	81
	1. La concisione o laconismo, p. 81	
	2. Dare una scorsa: la <i>percursorio</i> , p. 82	
	3. Omettere, sottintendere, cancellare: l'ellissi, p. 82	
	4. Passare oltre, accennando: la preterizione, p. 84	
	5. Troncare il discorso: l'aposiopesi o reticenza, p. 85	
VII.	Il silenzio	88
VIII.	Il parlare sentenzioso	91
	1. Sentenza, massima, motto, proverbio, p. 91	
	2. L'epifonema, p. 93	
	3. L'aforisma, p. 94	
	4. La sentenza come «tipo di testo» e come dispositivo retorico, p. 95	
IX.	Mettere davanti agli occhi	97
	1. Le forme della descrizione o ipotiposi: topografia, cronografia, prosopografia, etopea, ritratto, parallelo, <i>tableau</i> , p. 97	
	2. L'atto linguistico del descrivere: la descrizione come procedura testuale, p. 98	
X.	Indugiare, rifinire, spiegare	100
	1. <i>Commoratio</i> , <i>expolitio</i> , parafrasi interpretativa, definizione, p. 100	
XI.	Forme dell'accumulazione	104
	1. Varie specie di accumulazione, p. 104	
	2. L'enumerazione, p. 107	
	3. L'endiadi, p. 108	
	4. Gli epiteti, p. 109	
XII.	Parentesi e digressioni	111
	1. Usi e funzioni degli enunciati parentetici (parentesi, incidentali, incisi), p. 111	

2. Il discorso come «cammino»: percorsi, tappe, divagazioni (digressioni), p. 113
3. L'esempio, p. 114

XIII. Drammatizzare il discorso 116

1. L'apostrofe e l'esclamazione, p. 116
2. Tipi di interrogazioni: domanda retorica e *dubitatio*, p. 118
3. La simulazione del dialogo: la *sermocinatio*, p. 119

XIV. Forme della ripetizione: parallelismi sui vari livelli del discorso 121

1. Diversi modi di ripetere, p. 121
2. La ripetizione di elementi iniziali: anafora, polisin-deto, p. 123
3. La ripetizione della fine di membri: epifora (epistrophe), p. 126
4. Anafora ed epifora congiunte: *simploche*, p. 127
5. Aprire e chiudere un membro con la stessa espressione: *epanadiplosi* (o inclusione o ciclo), p. 128
6. Raddoppiare le forme: *epanalessi* o *geminatio*, p. 129
7. Triplicare, quadruplicare e via ripetendo: *epizeusi*, p. 131
8. Replicare al confine tra due segmenti: *anadiplosi* o *reduplicatio*, p. 132
9. L'anadiplosi moltiplicata in forma di scala: *climax* (o *gradatio* o catena), p. 135
10. «...don Rodrigo si destò don Rodrigo». La ripetizione come tautologia: *diafora* e *antanaclasi*, p. 137
11. La ripetizione dei suoni: *allitterazione*, *omoteleuto* e *rima*, p. 139
12. Equivalenze e parallelismi nell'estensione di enunciati e loro parti (*isocolo*), p. 142

XV. Mettere gli opposti in parallelo 144

1. L'antitesi, p. 144

XVI. Cambiamenti nell'ordine delle parole e delle idee	147
1. L'inversione o anastrofe; la discontinuità creata dall'iperbato e dall'epifrasì, p. 147	
2. Mettere avvenimenti in successione incominciando dall'ultimo: lo <i>hysteron proteron</i> , p. 150	
3. La ridondanza sintattica e stilistica: il pleonasma, p. 150	
4. Il tema sospeso o anacoluto, p. 151	
5. La disposizione a incrocio: il chiasmo e le sue varianti (l'antimetabole), p. 153	
XVII. Effetti speciali di anomalie sintattiche e semantiche	156
1. «...col trito mormorio della rena»: l'ipallage (o enallage), p. 156	
2. «Chi vespa mangia le mele»: la conversione (o ipallage), p. 157	
3. «Aveva sedici anni e una moto»: lo zeugma (o sillepsi), p. 158	
XVIII. Raffigurare con i suoni	160
1. Il valore iconico dei suoni: il fonosimbolismo, p. 160	
2. L'onomatopea, p. 161	
Riferimenti bibliografici	164
Testi letterari, p. 164 - Altre fonti, p. 167 - Studi critici, storici, contributi teorici, p. 167	
Indice delle figure retoriche	173
Indice dei nomi e delle fonti	177